Conto corrente con la Posta

GAZZETTA UFFICIALE

PARTE PRIMA **DEL REGNO D'ITALIA**

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Anno 73° **Roma - Mercoledì, 12 ottobre 1932 - Anno X** **Numero 237**

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO.

		Anno	Sem.	Trim.
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (Parte I e II).	L.	108	63	45
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	240	140	100
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (solo Parte I).	»	72	45	31.50
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	160	100	70

Abbonamento speciale ai soli fascicoli contenenti i numeri dei titoli obbligazionari sorteggiati per il rimborso, annue L. 45 — Estero L. 100.

Gli abbonamenti hanno, *di massima, decorrenza dal 1° gennaio di ogni anno, restando in facoltà dell'Amministrazione di concedere una decorrenza posteriore purchè la scadenza dell'abbonamento sia contenuta nel limite del 31 dicembre dell'anno in corso.*

La rinnovazione degli abbonamenti deve essere chiesta almeno 20 giorni prima della scadenza di quelli in corso.

In caso di reclamo o di altra comunicazione deve sempre essere indicato il numero dell'abbonamento. I fascicoli non reclamati entro il mese successivo a quello della loro pubblicazione saranno spediti solo dietro pagamento del corrispondente importo.

Gli abbonati hanno diritto anche ai supplementi ordinari. I supplementi straordinari sono fuori abbonamento.

Il prezzo di vendita di ogni puntata della « Gazzetta Ufficiale » (Parte I e II complessivamente) è fissato in lire 1,35 nel Regno, in lire 3 all'estero.

Gli abbonamenti in Roma si fanno presso l'Ufficio Cassa della Libreria dello Stato, palazzo del Ministero delle Finanze ingresso da Via XX Settembre, ovvero presso le locali Librerie Concessionarie. Gli abbonamenti per altri paesi del Regno debbono essere chiesti col sistema del versamento dell'importo nel conto corrente postale 1/2640, intestato all'Istituto Poligrafico dello Stato, scrivendo nel retro del relativo certificato di allibramento la richiesta dettagliata. L'amministrazione non risponde dei ritardi causati dalla mancata indicazione, nei certificati di allibramento, dello scopo del versamento della somma.

Gli abbonamenti richiesti dall'estero vanno fatti a mezzo di vaglia internazionali con indicazione dello scopo dell'invio sul tagliando dei vaglia stessi.

Le richieste di abbonamenti alla « Gazzetta Ufficiale » vanno fatte a parte; non unitamente, cioè, a richieste per abbonamenti ad altri periodici.

Per il prezzo degli annunzi da inserire nella " Gazzetta Ufficiale " veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda

TELEFONI-CENTRALINO: 50-107 — 50-033 — 53-914

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA
UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI

TELEFONI-CENTRALINO: 50-107 — 50-033 — 53-914

La « Gazzetta Ufficiale » e tutte le altre pubblicazioni dello Stato sono in vendita presso la Libreria dello Stato nel Ministero delle Finanze e presso le più importanti Librerie depositarie di Roma e di tutti i Capoluoghi delle provincie del Regno.

SOMMARIO

LEGGI E DECRETI

(6699)

LEGGI E DECRETI

REGIO DECRETO 15 settembre 1932, n. **1303**.
Erezione in ente morale della « Fondazione Giuseppe Scassellati Sforzolini » istituita presso l'Istituto agricolo coloniale italiano di Firenze.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la lettera del 15 luglio 1932, n. 1974, con la quale l'Istituto agricolo coloniale italiano di Firenze, allo scopo di onorare la memoria del dott. Scassellati Sforzolini, comunica di aver deciso di costituire la « Fondazione Giuseppe Scassellati Sforzolini », avente per scopo l'assegnazione di uno o più premi annuali ai dottori in agraria, laureati nei Regi istituti superiori agrari del Regno, autori delle migliori tesi di lauree in materie riferentesi all'agricoltura tropicale e sub-tropicale, od alla colonizzazione agraria delle Colonie italiane e delle Isole italiane dell'Egeo;

Visto che l'Istituto medesimo ha raccolto, per tale fondazione, la somma di L. 44.490 che, unitamente agli interessi maturati al 30 giugno 1932, costituisce un capitale di lire 47.492, interamente depositato presso la Cassa di risparmio di Firenze;

Visto lo statuto organico presentato per il governo della nuova istituzione;

Vedute le leggi 17 luglio 1890, n. 6972; 21 giugno 1896, n. 218; 18 luglio 1904, n. 390, ed i relativi regolamenti; il R. decreto 30 dicembre 1923, n. 2841; nonchè la legge 20 luglio 1925, n. 1455, che riordina l'Istituto agricolo coloniale italiano;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per le colonie;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La fondazione intitolata « Giuseppe Scassellati Sforzolini » avente lo scopo ed il patrimonio sopra accennati, è eretta in ente morale, sotto la tutela del Ministero delle colonie ed è amministrata, in forma autonoma, dall'Istituto agricolo coloniale italiano di Firenze, presso il quale ha sede.

Art. 2.

È approvato lo statuto organico della Fondazione in data 14 corrente, composto di nove articoli. Detto statuto sarà munito di visto e sottoscritto, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare come legge dello Stato.

Dato a San Rossore, addì 15 settembre 1932 - Anno X

VITTORIO EMANUELE.

DE BONO.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 7 ottobre 1932 - Anno X
Atti del Governo, registro 325, foglio 34. — MANCINI.

Statuto della « Fondazione Giuseppe Scassellati Sforzolini » istituita presso l'Istituto agricolo coloniale italiano di Firenze.

Art. 1.

Per onorare la memoria del prof. Giuseppe Scassellati Sforzolini, già insegnante all'Istituto agricolo coloniale italiano e direttore generale della Società agricola italo-somala, è costituita in Firenze, con sede presso l'Istituto agricolo coloniale italiano, la « Fondazione Giuseppe Scassellati Sforzolini ».

Art. 2.

Scopo della « Fondazione Giuseppe Scassellati Sforzolini » è di provvedere, coi frutti del patrimonio, all'assegnazione di uno o più premi annuali, ai dottori in agraria, laureati nei Regi istituti superiori agrari del Regno, autori delle migliori tesi di laurea in materie riferentisi all'agricoltura tropicale o sub-tropicale, od alla colonizzazione agraria delle Colonie italiane e delle Isole italiane dell'Egeo.

Art. 3.

Il patrimonio è costituito dal capitale di L. 47.492, risultante da sottoscrizioni di enti e di privati, e dagli interessi maturati al 30 giugno 1932. La somma complessiva sarà trasformata in titoli di consolidato del debito pubblico 5 % od in buoni novennali, vincolati all'Istituto agricolo coloniale italiano, « Fondazione Giuseppe Scassellati Sforzolini ».

Il suddetto patrimonio potrà venire aumentato dalle eventuali ulteriori elargizioni di enti o di privati.

Art. 4.

La « Fondazione Giuseppe Scassellati Sforzolini » è posta sotto la tutela del Ministero delle colonie ed è amministrata dal Consiglio di amministrazione dell'Istituto agricolo coloniale italiano di Firenze.

Art. 5.

Il Consiglio di amministrazione dell'Istituto agricolo coloniale italiano provvederà, previa approvazione del Ministero delle colonie, a fissare le modalità dei concorsi annuali.

Art. 6.

Il conferimento dei premi sarà deliberato, con giudizio inappellabile, da una Commissione nominata ogni anno dal Consiglio di amministrazione dell'Istituto agricolo coloniale italiano.

Della Commissione farà anche parte un rappresentante del Ministero delle colonie, designato, volta per volta, dal Ministro per le colonie.

Le funzioni di membro della Commissione sono gratuite.

Art. 7.

Qualora la Commissione ritenga di non poter assegnare il premio o i premi per difetto di lavori meritevoli, spetta al Consiglio di amministrazione dell'Istituto agricolo coloniale italiano di decidere se il relativo ammontare debba cumularsi con quello del successivo anno, o se, invece, debba essere destinato ad aumentare il patrimonio della Fondazione.

Art. 8.

L'assegnazione del premio avrà luogo ogni anno, nel giorno anniversario della morte del prof. Giuseppe Scassellati Sforzolini.

Art. 9.

Ogni anno, in occasione del conferimento dei premi, l'Istituto agricolo coloniale italiano compilerà una relazione nella quale sarà tenuto conto delle entrate e delle spese inerenti alla Fondazione.

La relazione sarà trasmessa al Ministero delle colonie per l'approvazione.

Roma, 14 settembre 1932 - Anno X

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:

Il Ministro per le colonie:
DE BONO.

REGIO DECRETO 22 settembre 1932, n. 1304.
Assegnazione al bilancio del Ministero delle finanze, per l'esercizio finanziario 1932-33, di somma prelevata dall'avanzo effettivo 1925-26.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto-legge 6 gennaio 1927, n. 22, che autorizza la spesa di L. 40.000.000 per la costruzione e l'arredamento di un ospedale nella città di Napoli, ripartendo tale somma in quattro rate annue, di L. 10.000.000 ciascuna, da inscrivere nel bilancio del Ministero delle finanze mediante prelevamento dal fondo di cui ai Regi decreti 5 giugno 1926, n. 990, e 3 dicembre 1926, n. 2029;

Ritenuto che, con Regi decreti 7 aprile 1927, n. 518, 1° maggio 1930, n. 541, e 24 novembre 1930, n. 1557, furono, per siffatto oggetto, autorizzate assegnazioni al bilancio del Ministero delle finanze per complessive L. 30.000.000;

Ritenuta la necessità di far luogo all'assegnazione della quarta ed ultima rata di L. 10.000.000;

Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, di concerto col Nostro Ministro Segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Al fondo inscritto al capitolo n. 492 (aggiunto) « Somma prelevata dall'avanzo effettivo dell'esercizio finanziario 1925-1926, ecc. » dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze, per l'esercizio finanziario 1932-33, è apportata la diminuzione di L. 10.000.000.

Nello stato di previsione medesimo è istituito il capitolo n. 272-*ter* « Assegnazione straordinaria per la costruzione e l'arredamento di un ospedale in Napoli (R. decreto 6 gennaio 1927, n. 22. Spesa ripartita - Ultima rata) » con inscrizione nel relativo conto residui di L. 10.000.000.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento, per la sua ratifica, col disegno di legge di approvazione del rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1932-33.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare come legge dello Stato.

Dato a San Rossore, addì 22 settembre 1932 - Anno X

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — JUNG.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 8 ottobre 1932 - Anno X
Atti del Governo, registro 325, foglio 38. — MANCINI.

REGIO DECRETO-LEGGE 22 settembre 1932, n. 1305.
Soppressione della concessione dei premi ai possessori di libretti postali di risparmio.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la legge 27 maggio 1875, n. 2779;
Vista la legge 8 luglio 1897, n. 252;
Vista la legge 5 luglio 1902, n. 280;
Visto il R. decreto 11 giugno 1903, n. 394;
Visto il testo unico 2 gennaio 1913, n. 453;
Visto il R. decreto 20 dicembre 1914, n. 1378;
Visto il R. decreto-legge 15 luglio 1923, n. 1777;
Visto il R. decreto 21 aprile 1927, n. 684;
Visto l'art. 3, n. 2, della legge 31 gennaio 1926, n. 100;
Riconosciuto che la concessione dei premi ai titolari dei libretti delle Casse di risparmio postali non trova più giustificazione ai fini della formazione, conservazione ed aumento del risparmio postale;
Ritenuta la necessità, urgente ed assoluta, di revocare la concessione di detti premi;
Sentito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le finanze, di concerto con quello per le comunicazioni;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Sono soppressi, a partire dall'anno 1932, i premi da concedersi a norma dell'art. 1 del R. decreto-legge n. 1777 del 15 luglio 1923, convertito nella legge n. 473 del 17 aprile 1925, ai titolari dei libretti delle Casse di risparmio postali, i quali abbiano accreditato a loro favore, al 31 dicembre di ciascun anno, un credito non inferiore alle L. 2000.

Art. 2.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge. Il Ministro proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare come legge dello Stato.

Dato a San Rossore, addì 22 settembre 1932 - Anno X

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — JUNG — CIANO.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 8 ottobre 1932 - Anno X
Atti del Governo, registro 325, foglio 39. — MANCINI.

REGIO DECRETO-LEGGE 22 settembre 1932, n. 1306.
Aumento del numero degli amministratori giudiziari.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'art. 1 della legge 10 luglio 1930, n. 995, contenente disposizioni sul fallimento e sugli amministratori giudiziari;
Visto il R. decreto 20 novembre 1930, n. 1595, relativo agli amministratori giudiziari;
Visto l'art. 3, n. 2, della legge 31 gennaio 1926, n. 100;
Ritenuta la necessità ed assoluta urgenza di consentire l'aumento del numero degli amministratori giudiziari anche riguardo ai tribunali in cui i ruoli non sono ancora in attuazione;
Sentito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per la grazia e giustizia, d'intesa con il Ministro per le finanze;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Ferme le disposizioni dell'art. 1 del R. decreto 20 novembre 1930, n. 1595, con decreto Reale, sulla proposta del Ministro per la grazia e giustizia, può essere aumentato il numero degli amministratori giudiziari stabilito con la tabella allegata al R. decreto 11 dicembre 1930, n. 1635, anche riguardo ai ruoli che non siano ancora entrati in attuazione.

I posti in aumento, tanto per i ruoli già formati, quanto per quelli che non sono ancora in attuazione, possono essere coperti a termini dell'art. 10, comma 3°, del R. decreto 20 novembre 1930, n. 1595.

Art. 2.

Il presente decreto avrà vigore dal giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno e sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge.

Il Ministro proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare come legge dello Stato.

Dato a San Rossore, addì 22 settembre 1932 - Anno X

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — DE FRANCISCI — JUNG.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 10 ottobre 1932 - Anno X
Atti del Governo, registro 325, foglio 42. — MANCINI.

REGIO DECRETO 3 marzo 1932, n. 1307.
Disposizioni riguardanti servizi del Genio militare.

N. 1307. R. decreto 3 marzo 1932, col quale, sulla proposta del Ministro per la guerra, vengono date disposizioni riguardanti servizi del Genio militare.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 5 ottobre 1932 - Anno X

REGIO DECRETO 3 marzo 1932, n. 1308.
Disposizioni riguardanti servizi del Genio militare.

N. 1308. R. decreto 3 marzo 1932, col quale, sulla proposta del Ministro per la guerra, vengono date disposizioni riguardanti servizi del Genio militare.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 5 ottobre 1932 - Anno X

REGIO DECRETO 16 giugno 1932, n. 1309.
Approvazione del nuovo statuto della Cassa scolastica del Regio istituto tecnico « Grimaldi » di Catanzaro.

N. 1309. R. decreto 16 giugno 1932, col quale, sulla proposta del Ministro per l'educazione nazionale, viene approvato il nuovo statuto della Cassa scolastica del Regio istituto tecnico « Grimaldi » di Catanzaro, in sostituzione del precedente, approvato con R. decreto 23 febbraio 1922, n. 1151.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 6 ottobre 1932 - Anno X

REGIO DECRETO 2 settembre 1932, n. 1310.
Disposizioni riguardanti servizi del Genio militare.

N. 1310. R. decreto 2 settembre 1932, col quale, sulla proposta del Ministro per la guerra, vengono date disposizioni riguardanti servizi del Genio militare.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 5 ottobre 1932 - Anno X

REGIO DECRETO 2 settembre 1932, n. 1311.
Disposizioni riguardanti servizi del Genio militare.

N. 1311. R. decreto 2 settembre 1932, col quale, sulla proposta del Ministro per la guerra, vengono date disposizioni riguardanti servizi del Genio militare.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 5 ottobre 1932 - Anno X

REGIO DECRETO 2 settembre 1932, n. 1312.
Disposizioni riguardanti servizi del Genio militare.

N. 1312. R. decreto 2 settembre 1932, col quale, sulla proposta del Ministro per la guerra, vengono date disposizioni riguardanti servizi del Genio militare.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 5 ottobre 1932 - Anno X

REGIO DECRETO 2 settembre 1932, n. 1313.
Disposizioni riguardanti servizi del Genio militare.

N. 1313. R. decreto 2 settembre 1932, col quale, sulla proposta del Ministro per la guerra, vengono date disposizioni riguardanti servizi del Genio militare.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 5 ottobre 1932 - Anno X

REGIO DECRETO 8 settembre 1932, n. 1314.
Riconoscimento, agli effetti civili, della erezione in parrocchia autonoma della Chiesa di S. Eusebio in Como.

N. 1314. R. decreto 8 settembre 1932, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro, Ministro per l'interno, viene riconosciuta, agli effetti civili, la erezione in parrocchia autonoma della Chiesa di S. Eusebio in Como.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 7 ottobre 1932 - Anno X

REGIO DECRETO 8 settembre 1932, n. 1315.
Riconoscimento, agli effetti civili, della erezione in parrocchia autonoma della Chiesa del SS. Salvatore in Ragusa.

N. 1315. R. decreto 8 settembre 1932, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro, Ministro per l'interno, viene riconosciuta, agli effetti civili, la erezione in parrocchia autonoma della Chiesa del SS. Salvatore in Ragusa.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 7 ottobre 1932 - Anno X

REGIO DECRETO 15 settembre 1932, n. 1316.
Modificazione dello statuto della Fondazione « Salvatore Borruso Plaia » presso la Regia università di Palermo.

N. 1316. R. decreto 15 settembre 1932, col quale, sulla proposta del Ministro per l'educazione nazionale, viene modificato lo statuto della Fondazione « Salvatore Borruso Plaia » presso la Regia università di Palermo.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 3 ottobre 1932 - Anno X

REGIO DECRETO 15 settembre 1932, n. 1317.
Autorizzazione alla Regia università di Torino ad accettare una donazione.

N. 1317. R. decreto 15 settembre 1932, col quale, sulla proposta del Ministro per l'educazione nazionale, la Regia università di Torino è autorizzata ad accettare la donazione di L. 10.000 nominali, disposta in suo favore dai signori Giovanni Bocca e Luigina Ronco in Bocca.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 3 ottobre 1932 - Anno X

REGIO DECRETO 15 settembre 1932, n. 1318.
Dichiarazione di pubblica utilità della costruzione di un campo di tiro a segno in territorio dei comuni limitrofi di Paluzza e Cercivento.

N. 1318. R. decreto 15 settembre 1932, col quale, sulla proposta del Ministro per la guerra, viene dichiarata di pubblica utilità la costruzione di un campo di tiro a segno da eseguirsi in parte su territorio del comune di Paluzza e in parte su territorio del limitrofo comune di Cercivento (provincia di Udine).

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 3 ottobre 1932 - Anno X

REGIO DECRETO 16 giugno 1932.
Radiazione dall'elenco delle acque pubbliche della provincia di Milano, del corso d'acqua « Roggia Carlesca ».

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 2 giugno 1921, n. 7342, registrato alla Corte dei conti il 1° luglio successivo, registro n. 14 Lavori pubblici, con il quale fu approvato l'elenco delle acque pubbliche della provincia di Milano, al cui n. 47 è inscritta la roggia Carlesca;

Ritenuto che con la sentenza 12 maggio-26 settembre 1923 il tribunale delle acque di Milano ordinò la cancellazione dall'elenco delle acque pubbliche della provincia di Milano della roggia Carlesca, non riscontrando in essa i caratteri obbiettivi di corso d'acqua pubblico;

Che tale sentenza è stata confermata con quella 17 aprile-30 giugno 1929 del Tribunale superiore delle acque;

Vista la nota 28 agosto 1929, n. 9626, dell'Avvocatura generale dello Stato che esclude l'opportunità di ricorrere avverso la detta sentenza di appello;

Ritenuto che si rende necessario provvedere alla radiazione della roggia Carlesca dall'elenco delle acque pubbliche della provincia di Milano;

Visto il R. decreto 9 ottobre 1919, n. 2161, ed il regolamento approvato con R. decreto 14 agosto 1920, n. 1285, sulle derivazioni ed utilizzazioni di acque pubbliche, nonchè il R. decreto 27 novembre 1919, n. 3235;

Su proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per i lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il corso d'acqua roggia Carlesca, già inscritto al n. 47 dell'elenco delle acque pubbliche della provincia di Milano approvato con R. decreto 2 giugno 1921 sopracitato, è radiato dall'elenco stesso.

Art. 2.

Il Nostro Ministro Segretario di Stato per i lavori pubblici è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a San Rossore, addì 16 giugno 1932 - Anno X

VITTORIO EMANUELE.

DI CROLLALANZA.

Registrato alla Corte dei conti, addì 11 luglio 1932 - Anno X
Registro n. 9 Lavori pubblici, foglio n. 154.

(6683)

DECRETO MINISTERIALE 30 settembre 1932.
Sostanze adulteranti stabilite per l'alcool metilico da impiegare in esenzione da imposta nella fabbricazione della dimetilanilina.

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto il R. decreto 30 novembre 1911, n. 1259, convalidato con la legge 23 giugno 1912, n. 644;

Visto l'art. 19 del testo unico di leggi per l'imposta sugli spiriti approvato con decreto Ministeriale 8 luglio 1924;

Visti gli articoli 118 e seguenti del regolamento sugli spiriti 25 novembre 1909, n. 762;

Visto il decreto Ministeriale 24 maggio 1924, n. 2334;

Sentito il Laboratorio chimico centrale delle dogane ed imposte indirette;

Determina:

Art. 1.

L'alcool metilico da impiegare in esenzione da imposta nella fabbricazione della dimetilanilina sarà adulterato o col denaturante speciale stabilito col decreto Ministeriale 24 maggio 1924, o con olio di anilina nella proporzione di kg. 5 per ogni ettolitro di alcool.

Art. 2.

L'olio di anilina da servire come denaturante sarà fornito dalla ditta e previamente verificato dal competente Laboratorio chimico delle dogane ed imposte indirette.

La sua aggiunta all'alcool metilico dovrà avvenire in presenza degli agenti della finanza.

Roma, addì 30 settembre 1932 - Anno X

Il Ministro: JUNG.

(6684)

DECRETI PREFETTIZI:
Riduzione di cognomi nella forma italiana.

N. 174 S.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Sincovich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Sincovich Antonio, figlio del fu Antonio e di Orsola Stura, nato a Crassizza (Buie d'Istria) il 7 aprile 1856 e abitante a Buie d'Istria, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Sinico ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla seconda moglie Antonia Dionis di Giorgio, nata a Crassizza il 17 marzo 1881, ed ai figli nati a Crassizza: Celestina, il 29 febbraio 1904; Antonia, il 17 gennaio 1910; Giovanni, il 16 agosto 1911; Domenico, il 22 dicembre 1914; alla figlia Lucia, della defunta prima moglie Lucia Vattovaz, nata a Crassizza l'8 aprile 1896; nonchè al fratello Matteo, nato a Crassizza il 16 luglio 1860.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2

ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 2 dicembre 1930 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(4764)

N. 299 S.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Sagrich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Sagrich Francesco, figlio del fu Giovanni e della fu Giacoma Mattica, nato a Gimino il 3 aprile 1872 e abitante a Gimino, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Sagri ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla seconda moglie Maria Suffich di Matteo e fu Lucia Cuhar, nata a Gimino il 24 aprile 1894, ed al figlio Francesco della defunta prima moglie Maria Cmet, nato a Gimino il 3 maggio 1908, ed alla nuora Fosca Suffich fu Giuseppe e di Maria Suffich, moglie di Francesco Sagrich, nata a Gimino il 22 maggio 1911.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 2 dicembre 1930 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(4765)

N. 352 S.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Suffich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Suffich Nicolò, figlio del fu Luigi e della fu Fosca Suffich, nato a Gimino il 5 dicembre 1857 e abitante a Gimino, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Soffici ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Marianna Erman fu Simone e fu Fosca Pamich, nata a Gimino il 6 agosto 1865; ed ai figli nati a Gimino: Giuseppe, il 23 gennaio 1901; Antonia, il 14 ottobre 1904; ed ai nipoti figli di Giuseppe Suffich e della fu Fosca Sagrich, nati a Gimino: Giovanni, il 26 giugno 1921; Maria, il 13 aprile 1923; Carlo, il 7 settembre 1925; Giovanni, il 2 marzo 1927.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 2 dicembre 1930 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(4766)

N. 528 P.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Pavich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome della signora Sirola Anastasia ved. Pavich, figlia di Martino e della fu Mezzulich Maria, nata a Promontore (Pola) il 27 ottobre 1865 e abitante a Promontore n. 134, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Pavi » (Sirola Anastasia ved. Pavi).

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche ai figli del fu Giuseppe Pavich, nati a Promontore: Giovanni, il 4 gennaio 1898; Antonio, il 18 luglio 1902; Elena, il 17 maggio 1895.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 2 dicembre 1930 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(4767)

N. 276 S.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Starz » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Starz Giovanni, figlio di Giuseppe e di Anna Cah (Zach), nato a Villa Decani il 19 giugno 1897 e abitante a Capodistria, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Starci ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Maria Levaz fu Giuseppe e di Antonia Staraz, nata a Pinguente il 20 giugno 1905, ed alla figlia Rosalia, nata a Capodistria il 7 marzo 1927.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 4 dicembre 1930 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(4768)

N. 279 S.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Stepancich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Stepancich Antonio, figlio del fu Andrea e di Michela Stepancich, nato a Pregara (Castelnuovo d'Istria) il 29 gennaio 1866 e abitante a Capodistria, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Stefani ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Giovanna Micolig di Michele e di Marina Saule, nata a Portole il 14 dicembre 1871, ed alla figlia Maria, nata a Sdregna il 10 luglio 1908.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 4 dicembre 1930 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(4769)

N. 278 S.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Stepancich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome della sig.a Stepancich Stefania, figlia di Giuseppe e di Antonia Chervatin, nata a Valmorasa (Pinguente) il 10 settembre 1907 e abitante a Capodistria, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Stefani ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla figlia illeggittima Iolanda, nata a Capodistria il 12 agosto 1927.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 4 dicembre 1930 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(4770)

N. 277 S.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Stepancich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Stepancich Giuseppe, figlio di Giuseppe e di Antonia Chervatin, nato a Valmorasa (Pinguente) il 6 gennaio 1898 e abitante a Capodistria, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Stefani ».

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 4 dicembre 1930 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(4771)

N. 362 S.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Sugar » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Sugar Paolo, figlio del fu Antonio e della fu Eufemia Percat, nato a Barbana d'Istria il 7 gennaio 1897 e abitante a Gimino, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Sugari ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Fosca Sgomba di Martino e fu Mattea Cicada, nata a Gimino il 17 febbraio 1902.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 3 dicembre 1930 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(4772)

N. 157 S.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Scherlich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve rassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Scherlich Cosmo, figlio del fu Giovanni e di Maria Pribaz, nato a Oscurus (Buie d'Istria) il 18 maggio 1858 e abitante a Buie d'Istria, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Serli ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche al figlio Antonio della def. moglie Maria Braico, nato a Oscurus il 16 settembre 1890, alla nuora Antonia Ritossa di Antonio, moglie di Antonio Scherlich, nata a Visignano il 27 gennaio 1892, ed ai nipoti, figli di Antonio Scherlich e di Antonia Ritossa nati a Oscurus: Antonio, il 19 agosto 1910; Veneranda, il 6 agosto 1912; Aurelio, il 27 ottobre 1920; Regina-Iolanda, il 15 maggio 1923; Ettore, il 16 agosto 1925.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 4 dicembre 1930 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(4773)

N.157-1 S.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Scherlich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Scherlich Giovanni, figlio di Cosmo e della fu Maria Braico, nato a Oscurus (Buie d'Istria) l'11 settembre 1900 e abitante a Buie d'Istria, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Serli ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Maria Dellosto di Matteo e di Maria Perossa, nata a Oscurus il 30 dicembre 1900, ed ai figli nati a Oscurus: Giovanni, il 12 giugno 1921; Oliva-Maria, il 5 aprile 1924; Clementina, l'8 agosto 1926; Vittorio, il 6 gennaio 1929.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 4 dicembre 1930 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(4774)

N. 155 S.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che i cognomi « Scher » e « Bartolich » sono di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge devono riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

I cognomi della sig.ra Scher Teresa ved. di Antonio, figlia del fu Antonio Bartolich e della fu Caterina Giurgiovich,

nata a Momiano (Buie d'Istria) il 12 marzo 1859 e abitante a Buie d'Istria, sono restituiti, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Serri » e « Bartoli » (Serri ved. Teresa nata Bartoli).

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana di « Serri » anche al figlio Antonio, nato a Momiano il 4 settembre 1885, alla nuora Lucia Bartolich di Giovanni e di Antonia Raccar, moglie di Antonio Scher, nata a Momiano il 21 gennaio 1888, ed ai nipoti, nati a Momiano: Rodolfo, il 29 settembre 1909; Pietro, l'11 settembre 1911; Valeria, il 28 giugno 1915; Antonio, il 31 gennaio 1917; Maria, il 4 agosto 1919; Bruno, il 25 ottobre 1921; Emilio, il 17 luglio 1924; Giuseppe, il 16 marzo 1927.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 4 dicembre 1930 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(4775)

N. 214 S.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Smillovich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Smillovich Antonio, figlio del fu Antonio e di Giovanna Capel, nato a Merischie (Buie d'Istria) il 19 luglio 1890 e abitante a Buie d'Istria, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Millo ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Anna Gerebizza di Antonio e fu Caterina Burolo, nata a Merischie il 26 gennaio 1896, ed ai figli nati a Merischie: Pierina, il 26 maggio 1914; Antonio, il 7 novembre 1920; Angela, il 22 marzo 1924; nonchè alla madre Giovanna Capel fu Giovanni, ved. di Antonio Smillovich, nata a Carcase il 7 febbraio 1863.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 4 dicembre 1930 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(4776)

N. 268 S.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Schergl » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Schergl Giovanni, figlio del fu Giovanni e della fu Caterina Rojaz, nato a Capodistria l'11 maggio 1879 e abitante a Capodistria, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Serli ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche ai figli della def. moglie, Maria Pellaschiar, nati a Capodistria: Maria, il 24 aprile 1904; Erminio, il 29 gennaio 1908.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 4 dicembre 1930 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(4777)

N. 274 S.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Slatich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Slatich Giuseppe, figlio del fu Lorenzo e di Maria Slatich, nato a Sermino (Capodistria) il 13 gennaio 1888 e abitante a Capodistria, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Selatti ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Anna Coslovich di Giuseppe e di Antonia Codarin, nata a Trusche il 9 febbraio 1890, ed ai figli Giuseppe, nato a S. Canziano il 16 luglio 1912; Anna, nata a Sermino il 22 gennaio 1911; Vittorio, nato a Sermino il 13 aprile 1914; Guerrino, nato a San Canziano il 13 settembre 1915; Emilia, nata a S. Canziano il 5 giugno 1919; Pierina, nata a S. Canziano il 26 giugno 1922; Maria, nata a S. Canziano il 1° novembre 1927.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2

ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 4 dicembre 1930 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(4778)

N. 296 S.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Sagrich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Sagrich Matteo, figlio di Francesco e della fu Maria Cmet, nato a Gimino il 28 luglio 1899 e abitante a Gimino, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Sagri ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Elvira Lovrinovich fu Vincenzo e di Maria Urcotta, nata a Gimino il 3 marzo 1906, ed al figlio Giulio-Narciso, nato a Gimino il 28 ottobre 1925.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 4 dicembre 1930 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(4779)

N. 212 S.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Smillovich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Smillovich Antonio, figlio del fu Andrea e di Antonia Scherlich, nato a Momiano (Buie d'Istria) l'11 settembre 1876 e abitante a Buie d'Istria, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Millo ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Maria Dubaz, figlia illegittima di Lucia Dubaz, nata a Momiano il 29 marzo 1884, ed ai figli nati a Momiano: Lucia, il 13 ottobre 1908; Antonio, il 20 marzo 1910; Luciano, il 19 ottobre 1913; Guerrino, il 15 giugno 1915; Maria, il 30 luglio 1920; Fiorentino, il 14 maggio 1923; Antonia, il 30 luglio 1925; Rocco, il 16 agosto 1927.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 3 dicembre 1930 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(4780)

N. 297 S.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Sagrich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Sagrich Martino, figlio del fu Pietro e di Francesca Suffich, nato a Gimino il 24 aprile 1864 e abitante a Gimino, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Sagri ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Fosca Cmet, fu Antonio e fu Maria Petrich, nata a Gimino il 10 settembre 1862, ed ai figli nati a Gimino: Pietro, il 6 aprile 1897; Lucia, il 3 novembre 1899; Maria, il 10 marzo 1902; Fosca, il 23 maggio 1904; Giacomo il 3 agosto 1894.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 3 dicembre 1930 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(4781)

N. 331 S.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Stipanich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Stipanich Maurizio, figlio del fu Giuseppe e di Giovanna Bolmarcich, nato a Cherso il 9 giugno 1889 e abitante a Cherso, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Stefani »..

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Francesca Toich fu Francesco e fu Antonia Vitcovich, nata a Cherso il 3 febbraio 1891, ed ai figli nati a Cherso: Giovanna, il 3 marzo 1920; Giuseppe, l'8 ottobre 1923.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 3 dicembre 1930 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(4782)

N. 353 S.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Suffich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Suffich Pasquale, figlio del fu Giovanni e di Maria Grisilla, nato a Gimino il 9 aprile 1887 e abitante a Gimino, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Soffici ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla madre Maria Grisilla fu Antonio e fu Maria Iellenich, nata a Gimino il 17 febbraio 1852, ved. di Giovanni Suffich; ai fratelli nati a Gimino: Matteo, il 20 maggio 1889; Giacomo, l'11 aprile 1894; alla cognata Eufemia Debeliuch di Giuseppe e fu Marianna Vidulin, moglie di Matteo Suffich, nata a Gimino il 12 settembre 1895: ai nipoti, figli di Matteo Suffich e di Eufemia Debeliuch, nati a Gimino: Giustina, il 12 gennaio 1923; Giovanni, il 10 aprile 1925; Antonio, il 4 agosto 1926; nonchè al nipote Giovanni, figlio illegittimo della fu Marianna Suffich, nato a Valle d'Istria il 13 ottobre 1905.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 3 dicembre 1930 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(4783)

N. 366 S.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che i cognomi « Sugar » e « Medancich » sono di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge devono riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

I cognomi della signora Sugar Maria vedova di Antonio, figlia del fu Giovanni Medancich e della fu Anna Cossara, nata a Gimino il 30 settembre 1875 e abitante a Gimino, sono restituiti, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Sugari » e « Medani » (Sugari ved. Maria nata Medani).

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana di « Sugari » anche al figlio Simone, nato a Gimino il 7 maggio 1906; alla nuora Caterina Seez di Michele e di Fosca Staver, moglie di Simone Sugar, nata a Gimino il 20 novembre 1904; ed al nipote Massimiliano, figlio di Simone Sugar e di Caterina Seez, nato a Gimino il 22 maggio 1927.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 3 dicembre 1930 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(4784)

N. 181 S.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Sincovich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Sincovich Antonio, figlio del fu Matteo e della fu Antonia Sincovich, nato a Tribano (Buie d'Istria) il 17 gennaio 1845 e abitante a Buie d'Istria, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Sinico ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche al figlio della defunta moglie, Caterina Macovaz a Buie, il 10 gennaio 1870, alla

nuora Maria Sincovich di Matteo e di Antonia Sincovich, M. di Matteo Sincovich, nata a Buie d'Istria il 9 marzo 1884; alla nipote Anna, figlia di Matteo e di Maria Sincovich, nata a Buie d'Istria il 7 febbraio 1920; alla nuora Rosa Sincovich di Antonio e di Margherita Sincovich, vedova di Giuseppe Sincovich, nata a Momiano (Buie d'Istria) il 21 marzo 1881; ed ai nipoti figli del fu Giuseppe e di Rosa Sincovich, nati a Buie d'Istria: Antonia, il 6 giugno 1906; Rosina, il 29 marzo 1912.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 3 dicembre 1930 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(4785)

N. 303 S.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Sagrich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Sagrich Giuseppe, figlio del fu Biagio e di Francesca Suffich, nato a Gimino il 15 marzo 1878 e abitante a Gimino, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Sagri ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Maria Brenco fu Giuseppe e fu Francesca Lizzul, nata a Gallignana il 1° agosto 1888, ed ai figli nati a Gimino: Maria, l'11 aprile 1909; Caterina, il 27 gennaio 1912; Francesca, il 12 febbraio 1917; Giuseppe, il 22 maggio 1920; Stefania, il 1° ottobre 1922; Pasqua, il 20 dicembre 1924; Carlo, il 22 aprile 1928.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 3 dicembre 1930 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(4786)

N. 174 S.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Sincovich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome dei sig. Sincovich Antonio, figlio di Antonio e della fu Lucia Vattovaz, nato a Crassizza (Buie d'Istria) il 23 febbraio 1893 e abitante a Buie d'Istria, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Sinico ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Maria Macovaz fu Antonio e di Lucia Zubin, nata a Crassizza il 13 luglio 1899, ed ai figli nati a Crassizza: Antonio, il 28 dicembre 1919; Maria, il 7 giugno 1921; Felice, il 14 settembre 1925; Lidia il 30 novembre 1926.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 4 dicembre 1930 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(4791)

N. 268 P.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Posar » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Posar Pietro, figlio del fu Pietro e della fu Antonia Dambrosi, nato a Buie d'Istria il 5 ottobre 1870 e abitante a Buie d'Istria, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Possa ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma anzidetta anche al fratello Paolo, nato a Buie d'Istria il 19 novembre 1872, alla cognata Antonia Papo fu Antonio e fu Elisa Milos, moglie di Paolo Posar, nata a Buie d'Istria il 24 novembre 1878, ed ai nipoti nati a Buie d'Istria: Pietro, il 13 novembre 1900; Paolo, il 24 gennaio 1903; Antonio, il 16 marzo 1905; Maria, il 29 giugno 1908; Elisabetta, il 10 ottobre 1910; Giovanni, il 24 gennaio 1913; Salvatore, il 10 agosto 1919.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 18 dicembre 1930 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(4792)

N. 326 P.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Petech » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana:

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Petech Giovanni, figlio del fu Giovanni e della fu Maria Rovis, nato a Gimino il 29 settembre 1864 e abitante a Gimino, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Gallo ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie, Marianna Damianich fu Matteo e di Fosca Bencich, nata a Gimino il 26 febbraio 1865, ed ai figli nati a Gimino: Matteo, il 24 febbraio 1899; Carlo, il 9 marzo 1911; Emilia, l'8 aprile 1902; Maria, il 4 aprile 1907; Giuseppe, il 19 marzo 1897; alla nuora Guglielma Erman fu Antonio e di Lucia Grabar, moglie di Giuseppe Petech nata a Gimino il 15 gennaio 1907 ed al nipote Giuseppe-Giovanni, figlio di Giuseppe e di Guglielma Erman, nato a Gimino il 31 gennaio 1927.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 18 dicembre 1930 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(4793)

N. 328 P.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Petech » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana:

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Petech Carlo, figlio di Antonio e di Maria Sicovich, nato a Gimino il 3 giugno 1892 e abitante a Gimino, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Gallo ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Maria Rovis fu Francesco e fu Caterina Iursich, nata a Gimino il 17 maggio 1900 ed alla figlia Norma, nata a Gimino il 18 giugno 1925.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 18 dicembre 1930 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(4794)

N. 77 T.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Tian » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana:

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Tian Martino, figlio del fu Giovanni e della fu Francesca Dermit, nato a Gimino il 10 agosto 1887 e abitante a Gimino, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Tiani ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Maria Tomasini di Giovanni e di Lucia Pamich, nata a Gimino il 15 giugno 1896.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 20 dicembre 1930 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(4795)

N. 91 T.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Tomissich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Tomissich Giusto, figlio di Antonio e della fu Marianna Iellenich, nato a Gimino il 10 marzo 1904

e abitante a Gimino, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di «Tomasi».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Bancich Rosa di Giovanni e di Maria Hrelia, nata a Gimino il 21 settembre 1905, ed ai figli nati a Gimino: Giuseppe, il 18 marzo 1924; Maria, il 21 luglio 1926.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 21 dicembre 1930 - Anno IX.

Il prefetto: LEONE.

(4796)

N. 64 T.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Tancovich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Tancovich Francesco, figlio del fu Simone, e della fu Fosca Cmet, nato a Gimino il 2 giugno 1887 e abitante a Gimino, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Tancovi ».

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 20 dicembre 1930 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(4797)

N. 78 T.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Tian » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Tian Matteo, figlio del fu Michele e di Fosca Macina, nato a Gimino il 27 novembre 1910 e abitante a Gimino, è restituito, a tutti gli effetti di legge nella forma italiana di « Tiani ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Fosca Tomissich di Giacomo e di Marianna Zaccaria, nata a Gimino il 6 agosto 1906 ed al figlio Giuseppe, nato a Gimino il 28 novembre 1927.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 20 dicembre 1930 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(4798)

N. 246 F.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Fornarich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome della signora Fornarich Nicoletta ved. di Pietro, figlia del fu Giovanni Venussi e della fu Michela Bagatella, nata a Cherso il 18 febbraio 1859 e abitante a Cherso, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Fornari ».

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 19 dicembre 1930 - Anno IX.

Il prefetto: LEONE.

(4799)

N. 247 F.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Fornarich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Fornarich Matteo figlio di fu Nicolò e di Antonia Missinich, nato a Cherso il 25 novembre 1890 e abitante a Cherso, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Fornari ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Soich Bortola fu Giuseppe e fu Giovanna Negovetich, nata a Cherso il 22 luglio 1896 ed ai figli nati a Cherso: Antonia, il 16 novembre 1917; Nicolò, il 15 aprile 1920; Giovanna, il 29 gennaio 1922; Matteo, il 23 novembre 1927.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 19 dicembre 1930 - Anno IX.

Il prefetto: Leone.

(4800)

N. 248 F.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome di « Fornarich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome della signorina Fornarich Maria, figlia del fu Matteo e della fu Luigia Chiole, nata a Cherso l'11 febbraio 1886 e abitante a Cherso, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Fornari ».

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 19 dicembre 1930 - Anno IX.

Il prefetto: Leone.

(4801)

N. 352 F.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Filipic » (Filipich) è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Filipic (Filipich) Giovanni figlio di Antonio e della fu Maria Filipic, nato a Piedimonte del Taiano il 24 novembre 1881 e abitante a Erpelle-Cosina, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Filippi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Ghersetich Anna fu Andrea e fu Olenic Michela, nata a Piedimonte del Taiano il 19 febbraio 1883, ed ai figli nati a Piedimonte del Taiano: Cristina, il 18 ottobre 1908; Francesca, il 14 aprile 1910; Giovanni, il 10 aprile 1912; Giuseppina, il 6 aprile 1914; Maria, l'11 ottobre 1919; Anna, il 3 gennaio 1922; Giuseppe, il 3 febbraio 1924; nonchè al padre Antonio fu Antonio e fu Orsola Andreasich, nato a Piedimonte del Taiano il 28 agosto 1856; al fratello Antonio, nato a Piedimonte del Taiano il 16 febbraio 1898; al fratello Luigi, nato a Piedimonte del Taiano il 20 ottobre 1900; alla cognata Andreasich Giuseppina fu Giuseppe e di Anna Poliac, nata a Piedimonte del Taiano il 25 gennaio 1905; alla nipote Maria di Antonio e di Giuseppina Andreasich, nata a Piedimonte del Taiano il 13 febbraio 1930.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 19 dicembre 1930 - Anno IX.

Il prefetto: Leone.

(4802)

N. 815 P.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Poglianich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto devreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Poglianich Angelo, figlio del fu Pietro e di Picinich Giuseppina, nato a Lussinpiccolo il 20 marzo 1889 e abitante a Lussinpiccolo, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Pogliani ».

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 19 dicembre 1930 - Anno IX.

Il prefetto: Leone.

(4803)

N. 218 F.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che i cognomi « Filipas » e « Bumicich » sono di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge devono riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

I cognomi della signora Filipas Antonia vedova di Antonio, figlia del fu Antonio Bunicich e della fu Giovanna Tentor, nata a Cherso il 30 maggio 1864 e abitante a Cherso, sono restituiti, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Filippas » e « Bunicci » (Filippas vedova Antonia nata Bunicci).

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 19 dicembre 1930 - Anno IX.

Il prefetto: LEONE.

(4804)

N. 249 F.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restiin forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per l'esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Fornarich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Fornarich Giuseppe, figlio del fu Stefano e di Antonia Tentor, nato a Cherso il 5 marzo 1866 e abitante a Cherso, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Fornari ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Maria Crusich fu Matteo e di Francesca Fillinich, nata a Cherso l'8 agosto 1873 ed ai figli nati a Cherso: Stefano, il 5 ottobre 1898; Matteo, il 21 settembre 1905.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 19 dicembre 1930 - Anno IX.

Il prefetto: LEONE.

(4805)

N. 251 F.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome di « Franciscovich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Franciscovich Giovanni figlio di Giacomo e di Giovanna Carcich, nato a Frankfurt (Nord America) il 2 luglio 1896 e abitante a Cherso, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Francisco ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Lucia Samanich di Giorgio e di Domenica Mracovich, nata a Pola il 1° gennaio 1903 ed ai figli nati a Cherso: Giovanni, il 22 agosto 1924; Giorgio, il 17 novembre 1927.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 19 dicembre 1930 - Anno IX.

Il prefetto: LEONE.

(4806)

N. 252 F.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Francovich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Francovich Giuseppe, figlio del fu Nicolò e della fu Giacomina Duimovich, nato a Cherso il 27 novembre 1863 e abitante a Cherso, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Franco ».

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 19 dicembre 1930 - Anno IX.

Il prefetto: LEONE.

(4807)

N. 241 F.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Filipas » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Filipas Giuseppe, figlio di Giovanni e di Maria Fornarich, nato a Cherso il 21 febbraio 1897 e abitante a Cherso, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Filippas ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Caterina Valcich fu Giuseppe e di Maria Temel, nata a Cherso il 25 novembre 1898 ed ai figli nati a Cherso: Giovanni, il 5 novembre 1921; Maria, il 10 giugno 1923; Giuseppe, il 10 novembre 1928.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 19 dicembre 1930 - Anno IX.

Il prefetto: LEONE.

(4808)

N. 244 F.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Fornarich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome della signora Fornarich Nicoletta vedova di Antonio, figlia del fu Nicolò Tottinis e della fu Maria Sovich, nata a Cherso il 17 dicembre 1855 e abitante a Cherso, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Fornari ».

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 19 dicembre 1930 - Anno IX.

Il prefetto: LEONE.

(4809)

N. 243 F.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Fornarich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Fornarich Stefano, figlio del fu Stefano e della fu Antonia Tentor, nato a Cherso il 24 novembre 1869 e abitante a Cherso, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Fornari ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla sorella Antonia, nata a Cherso il 18 agosto 1868.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 19 dicembre 1930 - Anno IX.

Il prefetto: LEONE.

(4810)

N. 242 F.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che i cognomi « Fillinich » e « Ivanovich » sono di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge devono riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome della signora Fornarich Antonia ved. di Nicolò, figlia del fu Giorgio Missinich e della fu Maria Bradizza, nata a Cherso il 20 dicembre 1864 e abitante a Cherso, sono restituiti a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Fornari » e « Missini » (Fornari ved. Antonia nata Missini).

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana di « Fornari » anche ai figli nati a

Cherso: Giovanna, il 18 settembre 1903; Nicolò, il 18 agosto 1906.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 19 dicembre 1930 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(4811)

PRESENTAZIONE DI DECRETI-LEGGE AL PARLAMENTO

MINISTERO DELLA MARINA

Agli effetti dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926, n. 100, si notifica che S. E. il Ministro per le finanze il 7 ottobre 1932-X, ha presentato alla Presidenza della Camera dei deputati il disegno di legge per la conversione in legge del R. decreto-legge 17 settembre 1932, n. 1261, riguardante modifiche alle norme di applicazione della imposta complementare progressiva sul reddito.

(6692)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

Riconoscimento del Consorzio di irrigazione di S. Eufemia in provincia di Catanzaro.

Con R. decreto 30 giugno 1932-X, registrato alla Corte dei conti il 15 settembre 1932, registro n. 14, foglio n. 321, sulla proposta del Ministro per l'agricoltura e le foreste, è stato riconosciuto, ai sensi del R. decreto 20 maggio 1926, n. 1154, il Consorzio di irrigazione di Sant'Eufemia con sede in comune di Nicastro, provincia di Catanzaro.

Il detto Consorzio, di cui fanno parte 492 ditte, con un comprensorio di ettari 957.63.19, situati nei comuni di Nicastro, Sambiase e Gizzeria, da irrigare mediante l'acqua dei vari torrenti esistenti nella regione, è stato costituito nell'assemblea generale degli interessati, tenutasi, a norma di legge, in Catanzaro il 3 agosto 1930, in seguito a domanda di alcuni proprietari.

(6689)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Diffida per tramutamento di titolo del consolidato 3,50 per cento.

(2ª *pubblicazione*). Avviso n. 32.

È stato chiesto il tramutamento al portatore del certificato consolidato 3,50 % (906) n. 640.515 della rendita annua di L. 59,50, intestato a Tortorella Biagio fu Vincenzo, minore sotto la p. p. della madre Brando Carmela fu Biagio vedova di Tortorella Vincenzo, domiciliato a Maratea (Potenza).

Essendo detto certificato mancante del mezzo foglio di compartimenti semestrali (3ª e 4ª pagina del certificato stesso) si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorsi sei mesi dalla pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno senza che siano state notificate opposizioni, si provvederà alla chiesta operazione ai sensi dell'art. 169 del vigente regolamento sul D. P. approvato con R. decreto 19 febbraio 1931, n. 298.

Roma, addì 31 luglio 1932 Anno X

Il direttore generale: CIARROCCA.

(6055)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO - DIV. I - PORTAFOGLIO

N. 204.

Media dei cambi e delle rendite

del 10 ottobre 1932 - Anno X.

S. U. America (Dollaro)	19.50
Inghilterra. (Sterlina)	67.45
Francia. (Franco)	76.75
Svizzera. (Franco)	378.20
Albania. (Franco)	—
Argentina. (Peso oro)	—
Id. (Peso carta)	4.25
Austria. (Shilling)	—
Belgio. (Belga)	2.722
Brasile. (Milreis)	—
Bulgaria. (Leva)	—
Canadà. (Dollaro)	17.72
Cecoslovacchia. (Corona)	58.05
Cile. (Peso)	—
Danimarca. (Corona)	3.515
Egitto. (Lira egiziana)	—
Germania. (Reichsmark)	4.653
Grecia. (Dracma)	—
Jugoslavia. (Dinaro)	—
Norvegia. (Corona)	3.42
Olanda. (Fiorino)	7.886
Polonia. (Zloty)	218 —
Rumenia (Leu)	—
Spagna. (Peseta)	161 —
Svezia. (Corona)	3.49
Turchia (Lira turca)	—
Ungheria. (Pengo)	—
U. R. S. S. (Cervonetz)	—
Uruguay. (Peso)	—
Rendita 3,50 % (1906)	76.725
Id 3,50 % (1902)	73.40
Id. 3 % lordo	52.825
Consolidato 5 %	83.50
Buoni novennali. Scadenza 1932	100.025
Id. id. Id. 1934	100.475
Id. id. Id. 1940	101.05
Id. id. Id. 1941	101.05
Obbligazioni Venezie 3,50 %	85.25

DIREZIONE GENERALE DELLA CASSA DEPOSITI E PRESTITI E DEGLI ISTITUTI DI PREVIDENZA

Preavviso riguardante la 70ª estrazione delle cartelle 4 per cento di credito comunale e provinciale.

Si notifica che, in adempimento di quanto dispone l'art. 5 della parte 2ª, libro 2º, del testo unico approvato con R. decreto 2 gennaio 1913, n. 453, ed in conformità delle prescrizioni contenute negli articoli 38 e 39 del regolamento approvato con decreto Luogotenenziale 27 agosto 1916, n. 1151, nel giorno 7 novembre 1932-XI, cominciando alle ore 9, si procederà, in una sala a pianterreno del palazzo della Cassa depositi e prestiti, con accesso da via Goito, alle seguenti operazioni in ordine alle cartelle ordinarie 4 per cento di credito comunale e provinciale:

a) Estrazione a sorte dalla prima delle tre urne, contenenti le cartelle ordinarie 4 per cento vigenti a tutt'oggi, di schede in rappresentanza di n. 9273 cartelle per il complessivo capitale nominale di L. 1.854.600 da sorteggiarsi in relazione alle quote di capitale scadenti nel 2° semestre 1932 con avvertenza che, tenuto conto del precedente avanzo di L. 83,54 restano disponibili L. 147,36 da conteggiarsi nella estrazione del 1° semestre 1933;

b) Estrazione a sorte dalla seconda urna di schede in rappresentanza di n. 3622 cartelle per il complessivo capitale nominale di L. 724.400, da sorteggiarsi in relazione alle quote di capitale comprese nelle annualità scadenti nel 2° semestre 1932, con avvertenza che, tenuto conto del precedente avanzo di L. 132,59, restano disponibili L. 128,28, da conteggiarsi nella estrazione del 1° semestre 1933;

c) Estrazione a sorte dalla terza urna di schede in rappresentanza di n. 3543 cartelle per il complessivo capitale nominale di L. 708.600, da sorteggiarsi in relazione alle quote di capitale scadenti nel 2° semestre 1932 con avvertenza che, tenuto conto del precedente avanzo di L. 85,32, restano disponibili L. 131,66, da conteggiarsi nella estrazione del 1° semestre 1933.

In occasione delle anzidette operazioni verrà eseguito l'abbruciamento dei titoli al portatore 4 per cento di credito comunale e provinciale sorteggiati a tutta la 69ª estrazione (maggio 1932) e rimborsati.

Alle operazioni stesse potrà assistere il pubblico.

Con successiva notificazione saranno pubblicati i numeri di iscrizione delle cartelle sorteggiate.

Roma, addì 3 ottobre 1932 - Anno X

Il direttore generale: VITI.

(6690)

CONSORZIO DI CREDITO PER LE OPERE PUBBLICHE - ROMA

Preavviso riguardante l'abbruciamento di titoli nonchè la estrazione di obbligazioni 6 per cento di credito comunale, serie speciale « Città di Torino », « Città di Trieste », « Città di Venezia » e « Città di Catania ».

Si notifica che il 2 novembre 1932-XI, incominciando alle ore 9, si procederà in una delle sale della sede del Consorzio, sita in via Vittorio Veneto n. 89, alle seguenti operazioni:

a) In ordine alle obbligazioni 6 per cento di credito comunale, serie speciale « Città di Torino »:

I. Abbruciamento dei titoli al portatore sorteggiati nelle precedenti estrazioni, e rimborsati dal 12 luglio 1931 al 31 agosto 1932.

II. Estrazione a sorte di titoli rappresentanti obbligazioni 6 per cento di credito comunale, serie speciale « Città di Torino » e cioè:

1ª Tranche. — Estrazione a sorte di: n. 80 titoli da 1 obbligazione, n. 151 titoli da 5 obbligazioni, n. 156 titoli da 10 obbligazioni e così in totale 387 titoli rappresentanti n. 2395 obbligazioni per un capitale nominale di L. 1.197.500.

2ª Tranche. — Estrazione a sorte di: n. 30 titoli da 1 obbligazione, n. 161 titoli da 5 obbligazioni, n. 156 titoli da 10 obbligazioni, e così in totale n. 347 titoli rappresentanti n. 2395 obbligazioni per un capitale nominale di L. 1.197.500.

3ª Tranche. — Estrazione a sorte di: n. 140 titoli da 5 obbligazioni, n. 85 titoli da 10 obbligazioni, e così in totale n. 225 titoli rappresentanti n. 1550 obbligazioni per un capitale nominale di L. 775.000.

4ª Tranche. — Estrazione a sorte di: n. 13 titoli da 1 obbligazione, n. 61 titoli da 5 obbligazioni, n. 93 titoli da 10 obbligazioni, e così in totale n. 167 titoli rappresentanti n. 1248 obbligazioni per un capitale nominale di L. 624.000.

5ª Tranche. — Estrazione a sorte di: n. 35 titoli da 1 obbligazione, n. 38 titoli da 5 obbligazioni, n. 38 titoli da 10 obbligazioni, e così in totale n. 111 titoli rappresentanti n. 605 obbligazioni per un capitale nominale di L. 302.500.

b) In ordine alle obbligazioni 6 per cento di credito comunale, serie speciale « Città di Trieste »:

I. Abbruciamento dei titoli al portatore sorteggiati nelle precedenti estrazioni e rimborsati nel secondo semestre 1931 e nel 1° semestre 1932.

II. Estrazione a sorte di titoli rappresentanti obbligazioni 6 per cento di credito comunale, serie speciale « Città di Trieste » e cioè:

1ª Tranche. — Estrazione a sorte di: n. 59 titoli di 1 obbligazione, n. 31 titoli da 5 obbligazioni, n. 21 titoli da 10 obbligazioni, n. 7 titoli da 25 obbligazioni, e così in totale 118 titoli rappresentanti n. 599 obbligazioni per un capitale nominale di L. 299.500.

2ª Tranche. — Estrazione a sorte di: n. 14 titoli da 1 obbligazione, n. 7 titoli da 5 obbligazioni, n. 4 titoli da 10 obbligazioni, n. 19 titoli da 25 obbligazioni, e così in totale n. 44 titoli rappresentanti n. 564 obbligazioni per un capitale nominale di L. 282.000.

3ª Tranche. — Estrazione a sorte di: n. 6 titoli da 5 obbligazioni, n. 50 titoli da 10 obbligazioni, e così in totale n. 56 titoli rappresentanti n. 530 obbligazioni per un capitale nominale di L. 265.000.

c) In ordine alle obbligazioni 6 per cento di credito comunale, serie speciale « Città di Venezia »:

I. Abbruciamento dei titoli al portatore sorteggiati nelle precedenti estrazioni e rimborsati nel secondo semestre 1931 e nel 1° semestre 1932.

II. Estrazione a sorte di titoli rappresentanti obbligazioni 6 per cento di credito comunale, serie speciale « Città di Venezia » della 1ª tranche, e cioè di n. 75 titoli da 10 obbligazioni rappresentanti n. 750 obbligazioni per un capitale nominale di L. 375.000.

III. Estrazione a sorte di titoli rappresentanti obbligazioni 6 per cento di credito comunale, serie speciale « Città di Venezia », della 2ª tranche e cioè di n. 71 titoli da 10 obbligazioni, rappresentanti n. 710 obbligazioni per un capitale nominale di L. 355.000.

d) In ordine alle obbligazioni 6 per cento di credito comunale, serie speciale « Città di Catania »:

I. Estrazione a sorte di titoli rappresentanti obbligazioni 6 per cento di credito comunale, serie speciale « Città di Catania » della 1ª tranche, e cioè n. 18 titoli da 10 obbligazioni rappresentanti 180 obbligazioni, per un capitale nominale di L. 90.000.

II. Estrazione a sorte di titoli rappresentanti obbligazioni 6 per cento di credito comunale, serie speciale « Città di Catania », della 2ª tranche e cioè n. 16 titoli da 10 obbligazioni rappresentanti 160 obbligazioni per un capitale nominale di L. 80.000.

Alle suddette operazioni potrà assistere il pubblico.

Con successiva notificazione saranno pubblicati i numeri dei titoli sorteggiati.

Roma, addì 10 ottobre 1932 - Anno X

Il presidente: BENEDUCE

(6698)

CONCORSI

MINISTERO DELL'EDUCAZIONE NAZIONALE

Proroga del termine stabilito per la partecipazione al concorso bandito per sei posti di operatore nel ruolo del Regio opificio delle pietre dure in Firenze e Regio gabinetto fotografico in Roma.

IL MINISTRO PER L'EDUCAZIONE NAZIONALE

Visto l'avviso di concorso a sei posti di operatore nel R. Opificio delle pietre dure di Firenze, della R. Calcografia in Roma, pubblicato nel Bollettino ufficiale del Ministero, parte 2ª, del 1° settembre 1932-X, n. 35;

Decreta:

Il concorso suddetto ai posti di operatore oltre che riferirsi al R. Opificio delle pietre dure in Firenze ed alla R. Calcografia in Roma riguarda anche il R. Gabinetto fotografico in Roma (Tabella n. 23 del R. decreto 11 novembre 1923, n. 2395).

Il termine per la presentazione delle domande e documenti indicato nell'avviso suddetto è prorogato al 30 ottobre 1932-X.

Roma, addì 22 settembre 1932 - Anno X

Il Ministro: ERCOLE.

(6697)

MUGNOZZA GIUSEPPE, *direttore*

SANTI RAFFAELE, *gerente*

Roma — Istituto Poligrafico dello Stato - G. C.